

ACCORDO ANCI-CONSORZIO

Carta riciclata prodotta nell'isola

Lavorare il «rifiuto» in Sardegna abatterà i costi per i Comuni

► CAGLIARI

Carta e cartone da riutilizzare in Sardegna per favorire nuove opportunità di lavoro, semplificare i processi di raccolta e consentire ai Comuni di risparmiare. Sono questi gli obiettivi del protocollo firmato tra l'Anci, l'associazione dei comuni, e il Consorzio regionale carta e cartone. «Si tratta del primo progetto di regionalizzazione della raccolta - ha detto il presidente dell'Anci Sardegna, Cristiano Erriu - ma pensiamo che possa essere un modello replicabile per altre tipologie di prodotto,

considerando che gran parte della spesa delle amministrazioni riguarda proprio la raccolta differenziata dei rifiuti».

La Sardegna è tra le migliori regioni nella raccolta di carta e cartone ma, stando agli ultimi dati, dal 2010 il servizio costa di più rispetto alla Lombardia e dunque qualcosa va cambiato. Ora spetterà alle singole amministrazioni comunali decidere, una volta scaduto il contratto in corso, se scegliere invece l'opzione tutta sarda nata quest'anno con la partecipazione di importanti operatori locali del settore.

«L'obiettivo, come è stato ricordato anche dai vertici del Consorzio, è il riciclo di carta e cartone a chilometri zero. Con tutto il materiale che rimane in Sardegna, il novanta per cento della raccolta - ha spiegato il vicepresidente Salvatore Carlo Maffei - ora finisce fuori dall'isola, mentre noi vogliamo lavorare la materia prima in Sardegna». Dopo la firma del protocollo, partiranno gli incontri tra Anci, Consorzio e Comuni. «A questo punto - ha detto il direttore dell'Anci Umberto Oppus - comincerà la fase di informazione e sensibilizzazione».

C.R.S. Rassegna stampa 23/11/2012 - L'Unione sarda

Anci. Raccolta differenziata, intesa per ridurre i trasporti oltre Tirreno

La carta? Si riciclerà nell'Isola

Lavorare e riciclare nell'Isola la carta ottenuta dalla raccolta differenziata: l'Anci e il Consorzio regionale carta e cartone della Sardegna ci provano. E lo fanno attraverso la firma di un protocollo d'intesa, presentato ieri mattina a Cagliari, che crea i presupposti per una collaborazione tra enti locali e Consorzio. L'obiettivo è non dover più spedire la materia prima oltre Tirreno e riuscire, in questo modo, ad abbattere i costi.

IL PROTOCOLLO. Il presidente dell'Anci, Cristiano Erriu, ha definito il protocollo «un progetto importante che avvia un processo di regionalizzazione: ipotesi di un modello applicabile in altri con-

testi». Salvatore Maffei, vice presidente esecutivo del Consorzio, ha spiegato che «in Sardegna, nel settore della differenziata, c'è stato nel primo trimestre del 2012 un conferimento procapite di 37 chili».

L'accordo mira a «evitare che il 90% della carta raccolta vada nella penisola, come succede attualmente», ha evidenziato Maffei: «Spesso la stessa carta viene riacquistata da aziende isolane come materia secondaria per essere lavorata». Il Consorzio servirà a invertire la tendenza e «cercare di lavorare almeno il 40% della materia in Sardegna», ha ipotizzato Maffei. A suggerire l'efficacia dell'intesa

c'era anche la presidente del Consorzio, Daniela Barsanti: «Vogliamo sviluppare il comparto della carta in Sardegna», ha dichiarato, «la collaborazione con gli enti locali permetterà di rispettare il principio di prossimità, sancito dalla legge».

I COSTI. Riuscire a determinare l'entità del risparmio non è possibile, poiché «gli appalti vengono stipulati in base a diversi fattori», ha sottolineato Umberto Oppus, direttore dell'Anci: ma «col Consorzio sarà possibile stabilire un rapporto diretto per conferire carta e cartone». Sperimentare un nuovo sistema di raccolta è una necessità, visto che «da gennaio 2013 - ha sottoli-

neato Erriu - entrerà in vigore la Tares», la nuova imposta sui tributi: e allora «la virtuosità diventa fondamentale».

La filiera della carta incide molto, soprattutto per i trasporti, nel costo complessivo della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti. «I dati del 2010 dicono che il costo totale del servizio, in Sardegna, è di 172 euro a tonnellata: il triplo della Lombardia», ha detto Maffei. «Lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani costa 263 euro a tonnellata, a fronte di una media nazionale di 246». Tra le province storiche, Cagliari ha la quota più alta di Tarsu con una media di 306 euro.

Matteo Sau